

Novembre 2003

Educare per educarci al rispetto di sé e dell'altro"

Una " storia al mese " di Miriam Ridolfi



la rivincita del maiale

Del fatto che il coniglio non sia pavido, ma condizionato dalla sua chiusura in gabbia e l'asino non sia affatto testardo, quando non vuol proseguire, ma prudente, avendo "sensibilità" negli zoccoli, ho già scritto; e anche ho scritto dei pregi," tutti nostri"- sono di Romagna!-, del maiale commestibile, e "utile" tanto che non "vanno perduti" neppure i peli. Non conoscevo, invece, la "storia fenicia", e non solo, del maiale ad un tempo "sirena, bussola e barometro", cioè completa strumentazione di bordo delle navi per eccellenza, quelle puniche, da cui discende tutta la storia delle navi del "nostro" Mediterraneo.

L'ha raccontata con passione, e dunque il racconto "s'è impigliato" nella mente e nel cuore, Angelo Vita, tenace e consapevole Custode della storia della sua Marsala, città davvero "porto di Dio" come significa il suo nome - e non solo legata al buon vino dolce, ricordo della mia infanzia, che non poteva mancare nelle case dei nonni "poveretti" ma "ricchi" di dignità e d'ospitalità.

Il maiale era considerato un animale "sacro"- e forse anche per questo "non mangiato" dai fenici - e dunque ben allevato: il maiale, infatti, sa percepire con anticipo di ore la tempesta e la segnala emettendo particolari suoni, sa indicare la rotta, se buttato in mare, per il suo odorato fortissimo che lo fa nuotare sempre verso terra, dopo un giro su sè stesso, e riesce ad essere, per l'emissione delle sue grida, sirena avvertita a distanza di chilometri, nella nebbia e nel buio per evitare collisioni, se appeso a testa in giù e frustato - ricordo nella campagna i suoi terribili grugniti quando veniva ucciso!

Nella nave - distrutta insieme ad altre trecento venti dai Romani, presumibilmente nel 241 a. C., nella battaglia delle Egadi che concluse, dopo 24 anni, la prima guerra punica - "ripescata" nel 1971, dall'archeologa britannica Honor Frost, ora museo a Marsala, si trovarono ossa e scheletri di maiali di cui non si capiva ragione: "che ci faceva un maiale, la cui carne non era commestibile per i fenici, su una loro nave di guerra?"

Fu un carpentiere, figlio di marinai da generazioni, a darne spiegazione all'archeologa, conoscendo l'uso che, per "tradizione", si era continuato a fare del "maiale a bordo", in assenza della strumentazione per la navigazione.

Da quella vittoria in mare, i Romani carpirono i "segreti" della fabbricazione delle navi cartaginesi, che venivano "fatte" nelle varie parti nei luoghi dove c'era il legno e poi portate in porto per l'assemblaggio. Su questa nave, la più antica, venne ritrovato anche un ramoscello d'ulivo, conservato intatto dal mare: da sempre gli uomini si sono illusi di portare la pace facendo la guerra, anche dopo la rivoluzione della Buona Notizia del Vangelo: "se vuoi la pace, donala agli altri", esatto contrario del motto romano a cui ancora si ispirano tutti i Potenti, per rimanere tali, "se vuoi la pace, prepara la guerra".

La convivenza di Fenici e Greci, è documentata dal bel museo nell'isola di Mozia, a Marsala, immerso nel paesaggio, fantastico e reale ad un tempo, delle saline e dei mulini a vento.

Dalla statua auriga, uomo e dio insieme, dai vasi e dalle suppellettili, dai capitelli e dalle architetture è possibile vedere di quali prodigi sia capace l'uomo, quando insieme agli altri, in questo caso Greci e Fenici in pace, consapevolmente alimenta quella scintilla divina che è in ognuno di noi e ci fa parte dell'eternità.

**il terzo martedì di ogni mese dalle 12,30-13,30 sarò presente presso la biblioteca Lame di Bologna
Quartiere Navile, via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. Bibliotecalame@comune.bologna.it**

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare o scaricare sul sito: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/biblioteche.htm in "programma della biblioteca lame". Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Giulio Verne n. 3 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti, altre "storie", in biblioteca oppure alla Banca del Tempo – Quartiere Navile (tel. 051- 368930). "Rispondere" mi aiuta a continuare a scrivere. Miriam

Per gli incontri con le classi informazioni in biblioteca

Novembre 2003